

SETTIMANALE  
Numero 47 - Anno 2024



## I CUGINI DI CAMPAGNA

**“A BALLANDO CON LE STELLE  
CI SIAMO RIMESSI IN GIOCO  
MA SIAMO RIMASTI SEMPRE GLI STESSI”**



## **SMS NEWS SETTIMANALE**

### **NUMERO 47 – ANNO 2024**

#### INDICE

Intervista con i Cugini di Campagna	pag. 2
Intervista con Ivan Cottini	pag. 9
Intervista con Tiziana Sensi	pag. 16
La nuova serie "Stucky"	pag. 23
Maldonne di Leila Ka	pag. 28
Niente di male, il singolo di Giorgia	pag. 31
Festa del Cinema di Roma: i vincitori	pag. 33
Addio alla sciatrice Matilde Lorenzi	pag. 35
Rodri vince il Pallone d'oro	pag. 36
F1: Sainz trionfa in Messico	pag. 38
MotoGp: Bagnaia vince in Thailandia	pag. 40
Sci: Federica Brignone vince a Soelden	pag. 41
Tennis: azzurri out a Vienna e in Cina	pag. 42
La mostra Art of Play	pag. 45
Il Premio Arte e Diritti Umani di Amnesty	
International a Marisa	pag. 47
L'Angelus di Papa Francesco	pag. 49
Speciale Halloween	pag. 51



## **INTERVISTA CON I CUGINI DI CAMPAGNA: "A BALLANDO CON LE STELLE CI SIAMO RIMESSI IN GIOCO, MA SIAMO RIMASTI SEMPRE NOI STESSI"**

"Siamo stati coerenti con quello che siamo, vogliamo e dobbiamo essere, ovvero portare una ventata di allegria". I Cugini di Campagna sono tra i concorrenti dell'edizione 2024 di "Ballando con le stelle", amatissimo dance show in onda il sabato sera su Rai 1 condotto da Milly Carlucci con Paolo Belli.

Sulla pista, in coppia con la maestra di ballo Rebecca Gabrielli, l'iconica band della musica italiana composta da Ivano e Silvano Michetti, Nick Luciani e Tiziano Leonardi ha portato arte, leggerezza, paillettes, allegria ma anche tante emozioni con bellissime performance accompagnate da alcune delle loro hit come Anima Mia, Meravigliosamente, Lettera 22, uscendo alla quarta puntata ma avendo la possibilità di rientrare nuovamente in gara con il ripescaggio.



**A "Ballando con le stelle" avete portato arte, divertimento, leggerezza, colore, insomma, tante cose belle. Qual è il vostro bilancio finora?**

"Tornare a imparare una disciplina alla nostra età è tanto di guadagnato, soprattutto se, come in questo caso, si tratta di una novità, e quindi riattivarsi, stare in una scuola, avere un maestro e mettersi in gioco. E' stato divertente. Poi a livello di spettacolo, di performance, siamo stati coerenti con quello che siamo, vogliamo e dobbiamo essere, ovvero portare una ventata di allegria. Nelle prove eravamo un po' pasticcioni, ma è anche quello che implicitamente la gente adora vedere di noi, la nostra scanzonatezza, e credo che in queste quattro puntate sia emersa".

**Con la vostra maestra di ballo, Rebecca Gabrielli, si è creato un buon feeling artistico...**

"Non solo artistico, siamo amici, ci siamo confidati su molte cose, insomma si è creata una comitiva, un bellissimo team, una meravigliosa unione, e non era scontato".

**Cosa vi ha convinto ad accettare questa nuova sfida?**

"Il divertimento e poi Ballando con le stelle è un programma strepitoso, seguitissimo, quindi non partecipare sarebbe stato un errore. Ritrovarci sotto nuove spoglie, nuove declinazioni, nuovi aspetti, è una cosa che ci elettrizzava. Ci siamo divertiti e le aspettative non sono state tradite. Vorremmo poi sottolineare l'eccellenza delle maestranze, dei maestri dell'orchestra, dei registi e di tutto il team".

**Siete stati il primo gruppo nella storia del programma a prendere parte alla gara...**

"Pensa quanto siamo inscindibili. Siamo stati i primi e quindi anche la nostra maestra è stata molto brava a sapersi dividere e calibrare una proposta. L'intenzione era di far ballare tutti e quattro, secondo il proprio punto di vista, quindi abbiamo cercato di essere corali nella parte musicale che proponevamo all'inizio, ma anche in quella coreutica. Abbiamo creato un affresco che aveva vari ritmi, vari colori, con l'abilità di Tiziano nel ballo, il carisma di Ivano, che anche se non era molto mobile per ovvi motivi comunque dava il suo apporto anche solamente con la presenza, la simpatia di Silvano, la voce di Nick, quindi siamo stati un gruppo sicuramente dal punto di vista della narrazione, andando ad evocare una forte emozione".



I Cugini di Campagna con Rebecca Gabrielli – credit foto US Ballando con le stelle

**Danzare sulle note delle vostre canzoni, da Lettera 22 ad Anima Mia, Meravigliosamente, che emozione è stata per voi?**

“L’emozione in quei momenti veniva controllata e calmierata dalla performance. Il groppo alla gola lo deve avere il pubblico, noi invece riguardandoci abbiamo pensato “che spettacolo”, andiamo a proporre delle canzoni che sono diventate anche la musa ispiratrice di qualcosa che mai avremmo pensato di fare”.

**Come fate a ballare sulle zeppe?**

“Tiziano se le è tolte alla terza e alla quarta puntata (ridono) ... noi siamo stati bravi perché era rischioso ballare con le zeppe, c’era il rischio di cadere, invece sono diventate anche loro protagoniste, come se fossero una sorta di quinto cugino, di quinto personaggio nella danza, si sono personificate”.





**Vi aspettavate di uscire allo spareggio contro Sonia Bruganelli oppure pensavate, vista anche l'esibizione e come stava andando il vostro percorso, di restare in gara ancora per qualche puntata?**

“Sì e no, infatti non avevamo preparato bene lo spareggio ma speravamo nell'effetto simpatia, alla fine Sonia ha vinto con il 7% in più delle preferenze, ma va bene così, è un gioco e noi già siamo contenti di quello che abbiamo fatto. Poi ci sarà la possibilità del ripescaggio, riappariremo almeno un'altra volta e vediamo che cosa succede. Certo, speravamo di continuare, infatti sul momento c'è stato un po' di magone, però subito dopo abbiamo pensato che abbiamo fatto delle buone cose, che il pubblico ha gradito, e che abbiamo imparato una disciplina per noi inedita. Questo è andato a lenire il piccolo cruccio della sconfitta. La nostra vittoria è stata far passare quello che siamo attraverso le performance”.

**Con chi tra gli altri concorrenti avete stretto amicizia?**

“Abbiamo apprezzato la grazia e l'educazione di Furkan Palali, è una persona gradevole, con cui è piacevole parlare, ci siamo salutati e abbracciati. Ci ha colpito anche la limpidezza di Ana Lou, che non si nutre di retorica, è tranquilla, non ha problemi a dire quello che pensa, non è egoriferita e questa caratteristica è una rarità nel mondo dello spettacolo. Anche Luca Barbareschi è simpatico e cordiale, Federica Pellegrini è molto dolce, Federica Nargi è deliziosa. Insomma sono tutti veramente adorabili”.

**Com'è stato invece rapportarvi con la giuria e i loro giudizi?**

“Selvaggia Lucarelli è una persona diretta, al netto dei contenuti, con i quali si può essere d'accordo o meno, non si risparmia nel pensare, trarre delle conclusioni e avere a cuore anche in maniera abbastanza prorompente il soggetto che sta trattando. E' interessante la profondità con la quale si approccia. Carolyn Smith ci mazzolava (ridono), è una sorta di professore che ti sta simpatico ma sa che non sei molto portato nella sua materia, allora ti mette quattro. Ci ricorderemo sempre del meraviglioso dieci di Mariotto, del quale andiamo fieri. E poi ovviamente c'è la fermezza di Ivan Zazzaroni, che comunque aveva delle parole sempre d'encomio, e lo spirito di Fabio Canino. Ognuno ovviamente ha il suo carattere ma non abbiamo avuto problemi con nessuno”.

**Oltre 50 anni di storia, qual è il segreto per restare sempre sulla cresta dell'onda, riuscire a innovarsi mantenendo però l'unione del gruppo e la coerenza?**



“La coerenza fa sì che tutte le altre qualità che tu hai vengano veicolate nel modo migliore e attecchiscano. Siamo simpaticoni, amanti del nostro repertorio, abbiamo un nostro stile sia dal punto di vista dei vestiti che dell’atteggiamento, dell’autoironia, dell’essere a volte un po’ insoliti, nel modo di approcciarsi e di parlare, che è ciò che la gente conosce e che ci ha connotato per tutto questo tempo. Qualora ci mettessimo a fare qualcosa che esuli un po’ da questo saremmo incoerenti, ci sarebbe una sorta di dissonanza da parte del pubblico. A livello musicale ci sono dischi con più ballate, altri più strumentali, ma l’importante è che lo spirito del gruppo sia sempre lo stesso”.

**Nel 2023 avete preso parte per la prima volta al Festival di Sanremo con Lettera 22, in futuro vi piacerebbe tornarci in gara?**

“Chi non vorrebbe andare a Sanremo, come ospite o in gara, è una vetrina importantissima... Nel 2023 siamo arrivati al ventunesimo posto ma abbiamo fatto una bella impressione. Lettera 22, scritta da Davide e Veronica de La Rappresentante di Lista, è un brano meraviglioso, ben disegnato su di noi, che ha avuto successo. Sarebbe bello se ritornassimo al Festival con un pezzo all’altezza”.

**State lavorando a nuova musica?**

“Quest’anno abbiamo fatto tantissimi live, abbiamo avuto solo quattro giorni liberi durante l’estate. A novembre ci saranno altri concerti, serate, eventi. E chissà magari arriverà anche qualche nuova canzone”.

**Tornando a Ballando con le stelle, una delle caratteristiche del programma è far capire che tutti possono ballare, a qualunque età. Che messaggio vi piacerebbe che fosse arrivato al pubblico vedendovi in pista?**

“Vorremmo che fosse passato il nostro attaccamento al gruppo e a quello che rappresentiamo, al nostro modo di essere, di fare, che non abbiamo mai tradito, ed è anche un attestato d’amore verso il pubblico. Ci siamo rimessi in gioco, ma siamo rimasti sempre noi stessi. E poi volevamo far capire che si possono sempre cambiare le carte in tavola, si può migliorare”.

**Trovo molto importante anche il messaggio che è passato, attraverso il racconto del momento di difficoltà vissuto da Ivano, di non arrendersi, di rialzarsi, di ricominciare...**



“La terza serata è stata molto emozionante. In Lettera 22 cantiamo non lasciarmi solo, che è un mantra, è qualcosa che comunque aveva evocato in ognuno delle emozioni. Quando è arrivata quella canzone Ivano era allettato col Covid, nemmeno la moglie poteva andare a trovarlo, il cantante che c’era prima se n’era andato e per fortuna è tornato Nick, quindi non lasciarmi solo aveva un significato forte in quel momento particolarmente difficile. Inoltre il papà di Tiziano è scomparso pochi mesi prima della nostra partecipazione al Festival. Insomma Lettera 22 è una canzone magica, che ci ricorda che nella vita devi essere attaccato a qualcosa o a qualcuno per non sentirti solo. Fabio Gargiulo, il direttore d’orchestra che ci ha diretto a Sanremo, che ha provveduto agli arrangiamenti, nel simpatico rituale di abbracciarsi prima di salire sul palco l’ultima sera del Festival disse “pensate a qualcosa che non volete che vi lasci soli. Per me è la musica”. La terza puntata di Ballando con le stelle è stata il nostro lascito al programma a livello interiore, il nostro piccolo tesoretto. E’ stato un momento veramente importante e fondante dove ognuno ha percepito la riverberazione della necessità di non essere lasciati soli o di non lasciare solo qualcuno”.

**Una volta terminata l’esperienza a Ballando con le stelle, pensate di proseguire con il ballo?**

Tiziano Leonardi: “C’è l’idea di frequentare qualche scuola per imparare anche balli più esegetici come ad esempio il tango, però non sto facendo da un po’ il repertorio di Brahms, Schumann, Bach, Chopin, quindi prima di qualunque altra cosa dovrei rimettermi a studiare pianoforte”.

**di Francesca Monti**

credit foto Gianni Bruccheri

Si ringrazia Mauro Caldera



## **INTERVISTA CON IVAN COTTINI: "LA DANZA È IL MIO MODO DI PRENDERE A CALCI LA SCLEROSI MULTIPLA"**

"In Italia manca una maggiore sinergia tra le imprese e gli enti preposti alla collocazione, inoltre i tempi sono troppo lunghi e il più delle volte il disabile richiedente si arrende prima di trovare un posto di lavoro". Il ballerino Ivan Cottini è tra i protagonisti della tavola rotonda "Synergie & Inclusion – Disabilità e lavoro a confronto" che si è tenuta martedì 29 ottobre a Roma, a Palazzo Merulana, organizzata da Synergie con il patrocinio della Regione Lazio, in cui ha preso parte al panel "Coraggio e opportunità: la forza di rimettersi in gioco".

Ivan Cottini faceva il modello, poi, una mattina di aprile del 2013 ha scoperto di avere la sclerosi multipla, una patologia autoimmune che colpisce il sistema nervoso centrale. La malattia gli ha bloccato le gambe, costringendolo a ore e ore di fisioterapia per curare il suo corpo e non cedere all'infermità. Ha cominciato così a prendere lezioni di danza e a ballare, arrivando ad esibirsi in diverse trasmissioni televisive, da Amici a Ballando con le stelle fino al Festival di Sanremo 2020, diventando un esempio di coraggio, forza di volontà e determinazione.



**TAVOLA ROTONDA**  
**SYNERGIE & INCLUSION**  
**DISABILITÀ E LAVORO A CONFRONTO**

Con il patrocinio di  
**REGIONE LAZIO**

**Martedì 29 ottobre 2024**  
**Palazzo Merulana**  
via Merulana 121  
Roma

**ore 11:00**  
accrediti  
**ore 11:30-13:00**  
intervento ospiti  
**ore 13:00**  
light lunch

Modera:  
**Antonia del Vecchio**, Diversity e Disability Manager | Synergie 68

Apertura lavori:  
**Daniela Stuppi**, Head of Corporate Communication Synergie Italia

**Serenella Di Marco**, Responsabile dell'Ufficio mostre e servizi educativi di Palazzo Merulana  
"Open Merulana. Buone pratiche per la creazione del Museo Gentile"

Intervengono:  
**Salvatore Segreto**, Funzionario e responsabile Area attuazione tutela della fragilità e punto di contatto della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione  
"L'esperienza della Regione Lazio in tema di scuola, formazione e lavoro"

**Antonio Pelosi**, Founder e CEO Albergo Etico Roma  
"I vantaggi di un impact business"

**Ivan Cottini**, ballerino professionista  
"Coraggio e opportunità: la forza di rimettersi in gioco"

**Barbara Grieco**, Senior Talent Acquisition Partner LoB Rail Control e responsabile per l'assunzione delle persone legge 68/99 Hitachi Rail  
"L'opportunità di esprimere il proprio talento: un diverso approccio alla talent acquisition"

**Cristina Ruffino**, Talent Acquisition Italy Manager – HRBP Thales Alenia Space Italia  
"Diversamente HR - Generiamo la cultura dell'Inclusione"

**Ivan, è stato tra i protagonisti della tavola rotonda "Synergie e Inclusion – Disabilità e lavoro a confronto" ...**

"E' stato un grande momento di confronto e comprensione delle problematiche che ci sono ancora per accedere al lavoro per noi persone disabili nonostante esista una

legge ad hoc, la numero 68 del 1999. In Italia solo il 30% delle persone disabili lavora”.

**Cosa manca ancora affinché ci possa essere un’effettiva inclusione delle persone disabili nella società e nel mondo del lavoro?**

“A mio parere manca una maggiore sinergia tra le imprese e gli enti preposti alla collocazione. Inoltre i tempi sono troppo lunghi e il più delle volte il disabile richiedente si arrende prima di trovare un posto di lavoro”.

**Quando è nata la sua passione per la danza?**

“La mia passione per la danza è nata durante il secondo anno di malattia, è arrivata per caso, come tutte le cose belle che la vita ti mette davanti... Prima di ammalarmi non avevo mai ballato”.



### **Cosa significa per lei danzare?**

“La danza è il mio modo di prendere a calci la sclerosi multipla e rimanere più forte della malattia”.

### **Qual è l’insegnamento più prezioso che vorrebbe trasmettere a sua figlia Viola?**

“Ogni giorno provo ad insegnare a Viola i veri valori della vita per i quali vale la pena svegliarsi ogni mattina, ad apprezzare le piccole cose, a dire sempre grazie e ad abbracciare ogni persona con cui parli”.

### **Qual è stato il suo primo pensiero quando ha avuto la diagnosi di sclerosi multipla?**

“Dopo aver ricevuto la diagnosi per quasi un anno smisi di vivere, ho tentato anche due volte il suicidio. Psicologicamente accettare la malattia e un corpo che cambia è qualcosa di devastante”.



**Lei è un grandissimo esempio di vita, di coraggio, di forza e di speranza per tante persone. Cosa si sente di dire a chi sta vivendo una situazione di difficoltà?**

“Vorrei dire che tutti noi ogni mattina quando ci svegliamo abbiamo un grande potere, scegliere come svegliarci... se fare i malati oppure essere registi della nostra vita”.



**“La danza della farfalla. La mia vita” (Piemme) è dedicato a sua figlia e a sua nonna Alba. Quanto è stata importante la presenza di sua nonna?**

“Nonna Alba è stata una persona molto importante per me, è stata la mia seconda mamma, non si è mai persa una mia ospitata in tv e mi diceva sempre che ero il suo orgoglio”.

**Ci racconta l’emozione dell’incontro con Papa Francesco?**

“Se ci penso ho ancora i brividi. L’incontro con il Santo Padre, che ha poi dato la benedizione a mia figlia Viola, è stato un momento bellissimo che rimarrà sempre vivo e indelebile nel mio cuore”.





**Che esperienze sono state quelle ad Amici, Ballando con le stelle, al Festival di Sanremo 2020?**

“La tv è un concedersi alle condizioni che ti vengono imposte, è sempre tutto molto veloce e un po’ freddo... A me però basta poter ballare, far arrivare il mio messaggio e dare forza a tante persone. Adoro di più andare nelle scuole ed essere libero di dire ciò che voglio e come voglio, non mi piace troppo il controllo ma è un giusto compromesso da stringere se vuoi andare in televisione”.

**Quali sono i suoi prossimi progetti?**

“Innanzitutto spero di veder crescere Viola ancora per molto tempo e poi mi piacerebbe che venisse realizzato un bel film o una fiction sulla mia storia”.

**di Francesca Monti**

Si ringrazia Jacopo Bergeretti – Mate Agency



**INTERVISTA CON TIZIANA SENSI, IN SCENA CON "DAIMON 4.0 – IDENTITÀ IN DOWNLOAD": "E' UNO SPETTACOLO IN CUI SI RIFLETTE SU COSA ABBIAMO PERSO COME ESSERI UMANI E SUL CONCETTO DI PERFEZIONE"**

"La tecnologia è una cosa straordinaria, però bisogna anche considerare l'utilizzo male educato, nel senso di cattiva educazione che noi abbiamo, rispetto ad uno strumento che è molto complesso". Mercoledì 30 ottobre alle ore 21 Tiziana Sensi ha portato in scena al Teatro Marconi di Roma "Daimon 4.0 – Identità in Download", da lei diretto e scritto con Maria Grazia Aurilio.

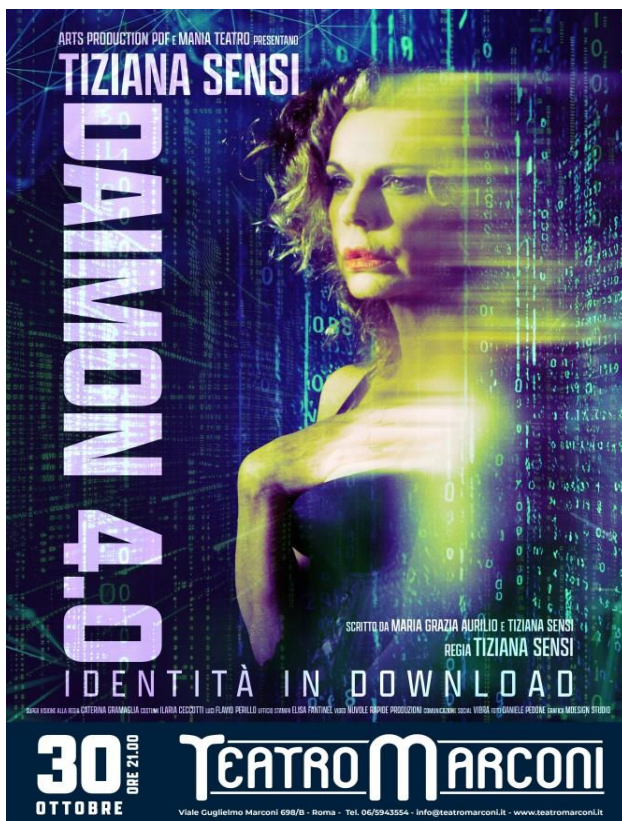
Se Platone fosse vivo avrebbe un profilo sui social media? Ma ci seguirebbe davvero o sarebbe troppo occupato a cercare il suo Daimon tra algoritmi e feed delle notifiche?

Platone parlava del *Daimon* come di una guida interiore, un GPS emotivo che ci spinge a scoprire e vivere la nostra vera essenza. Ma in un mondo dove siamo costantemente distratti dalle connessioni digitali, siamo ancora capaci di sentirlo?

L'edonismo è engagement. 'Seguo dunque sono'. Per creare dipendenza, i social devono stimolare gelosia, invidia e insoddisfazione. La dopamina scorre come acqua, rendendoci sempre più attratti da uno schermo che promette connessione, ma in realtà allontana la nostra vera identità. Il *Daimon*, per quanto saggio, non sa come rilassarsi con una maratona su Netflix.

La sfida, la vera challenge, è scoprire chi siamo davvero al di là delle apparenze digitali. Chi si nasconde dietro una chat? L'immagine che vediamo è autentica o generata dall'A.I.? Quante volte tocchiamo il cellulare in un giorno? 100, 200... forse 1000? Siamo iperconnessi, con lo sguardo fisso su uno schermo, ma quanto spazio lasciamo al nostro *Daimon*?

Con il coinvolgimento del pubblico, questo monologo, divertente e provocatorio, esplora come la rivoluzione digitale stia trasformando il nostro modo di vivere, pensare e, soprattutto, di essere. E alla fine, la domanda cruciale rimane: la Rivoluzione Digitale è un problema tecnologico o educativo?



credit foto Daniele Pedone

**Tiziana, il 30 ottobre al Teatro Marconi ha portato in scena “Diamond 4.0 – Identità in download”, di cui cura anche la regia, com’è nata l’idea di questo spettacolo?**

“L’idea di questo spettacolo nasce attorno al 2018, da Maria Grazia Aurilio, una psicologa e psicoterapeuta, che si documenta sugli studi della neuroscienza ed è venuta da me con questo progetto che aveva scritto, che era legato a una parte della sua storia, ma in cui spiegava tutti i meccanismi della nostra mente, ad esempio quelli che creano dipendenza. L’ho trovato estremamente interessante, l’ho adattato e abbiamo fatto due o tre repliche prima della pandemia, portandolo in scena con Maria Grazia. Poi tutto si è fermato con il covid e un giorno ho pensato che sarebbe stato bello riportare a teatro quel testo, l’ho riscritto mantenendo tutta la parte scientifica ed è nato “Diamond 4.0 – Identità in download”, che ha quindi origini pre-pandemiche, quando ancora si parlava poco dei danni che può creare un uso esponenziale di alcuni prodotti esistenti nel mondo digitale. La tecnologia è una cosa straordinaria e su questo non si discute, però bisogna anche considerare l’utilizzo male educato, nel senso di cattiva educazione che noi abbiamo, rispetto ad uno strumento che è molto complesso”.

**In una società che ci vuole tutti uguali e omologati, dove non si capisce più che cosa sia apparenza e cosa realtà, trovo molto interessante portare uno spettacolo che tratta questa tematica a teatro...**

“Hai colto il tema centrale, cioè questo spettacolo è una riflessione sul mondo reale tra esseri umani che si incontrano dal vivo. E’ il grande potere del teatro, dove riflettiamo insieme su che cosa abbiamo perso come esseri umani e anche sul concetto di perfezione, perché la perfezione non esiste. L’unico elemento di seduzione che ha sedotto tutto il mondo indistintamente è proprio lo smartphone e su questo dobbiamo farci delle domande. Nemmeno i jeans erano riusciti in una tale impresa. C’è poi il tema dell’empatia, un valore che è difficile trovare in questo momento. E’ uno spettacolo pensato principalmente per il mondo dei giovani, per le famiglie e per gli insegnanti. Mi piacerebbe avere tra il pubblico genitori e figli, studenti e professori e che una volta finito lo spettacolo andassero a mangiare insieme una pizza, spegnessero il cellulare e iniziassero a parlare di loro”.



credit foto Azzurra Primavera

**Tornando al discorso della rivoluzione digitale che sta trasformando il nostro modo di vivere, pensando anche ai giovani quale potrebbe essere un modo per cambiare questo trend?**

“Io non ho una soluzione, sono un’attrice, una regista che ha fatto uno spettacolo insieme a una psicologa per poter riflettere insieme su alcune tematiche, però per esempio nel testo faccio riferimento a Mark Prensky, che nel 2001 coniò il termine “nativi digitali”. Lui disse che non basta essere nativi digitali per essere saggi, ci vuole buon senso digitale, quindi forse ci manca un po’ di buon senso. Il teatro è un luogo in cui ci poniamo delle domande, però le risposte devono essere trovate dagli altri”.

**Giustamente il teatro ha questa funzione di far riflettere, di far pensare la gente che viene a vedere lo spettacolo, su tematiche che, come in questo caso, ci riguardano da vicino...**

“Il teatro è un luogo che da sempre racconta storie che riguardano la società, ma soprattutto l’umano. Se pensiamo ad esempio a Tradimenti di Pinter negli anni ‘70 affrontava un argomento rivoluzionario per quel periodo”.

**Ha fatto anche un percorso teatrale sulla disabilità visiva, portando in scena degli spettacoli con dei ragazzi ipovedenti e non vedenti. Come si è avvicinata a questo mondo?**

“Ho lavorato per tantissimi anni prevalentemente in televisione, poi ho fatto anche cinema, teatro, pubblicità, ho spaziato in ogni ambito dello spettacolo e proprio mentre stavo girando Incantesimo 4, la sorella di una mia amica, che era una psichiatra, mi chiese se volessi andare a fare un corso di teatro al Sant’Alessio a Roma, dove c’erano ragazzi non vedenti. Io avevo una trentina d’anni e risposi che non sapevo proprio da dove iniziare, e lei mi disse: tu inizia. E quindi tra un set e l’altro, perché in quel periodo giravo Incantesimo e L’Impero per Canale 5, andavo da questi ragazzi al Sant’Alessio e lì ho conosciuto una persona che poi ha voluto iniziare a fare delle lezioni individuali di teatro per lavorare sul corpo. Chi è cieco dalla nascita non ha uno specchio di assorbimento visivo sul linguaggio non verbale e ha una gestualità che è rigida, non si muove bene, quindi abbiamo avviato questo percorso e poi tanti ragazzi non vedenti hanno preso parte a questo laboratorio, che per me era essenzialmente di ricerca sperimentale per capire cosa si potesse fare. Abbiamo portato in scena spettacoli, vinto premi, mi è stata attribuita anche la l’Alta Medaglia dal Presidente della Repubblica per “Condominio Occidentale”. Alla fine questi ragazzi andavano in scena e si muovevano come chi vedeva, perché il mio corpo era diventato uno specchio per loro e quindi avevano una buona mobilità sulla scena, e si sentivano liberi di muoversi nello spazio”.

**Quanto questo percorso l’ha arricchita a livello umano e professionale?**

“Mi ha fatto anche capire dove volevo stare, cioè che il teatro era la mia casa, che non avevo l’esigenza di farmi vedere costantemente, ma avevo la necessità di stare in mezzo alle persone, di scoprire gli uomini, le donne, capire i problemi. Da lì in poi sono nati i laboratori, la scuola del teatro Marconi... La didattica teatrale è una delle cose che amo in assoluto di più. E poi ho capito che bisogna sempre provare, anche quando pensi di non essere capace di fare qualcosa”.



credit foto Azzurra Primavera



## **In questi anni non le è mancato lavorare al cinema o nelle serie tv?**

“Se me lo avessi chiesto qualche tempo fa ti avrei detto di sì, però oggi ti rispondo di no. Magari le persone non ti riconoscono, oppure qualcuno si ricorda ancora di te, o hai difficoltà a vendere uno spettacolo perché non ha mercato, però ho trovato un grande equilibrio dentro di me, sono una persona molto felice. Il lavoro per me è fondamentale. Amo far parte della scuola del teatro Marconi, lavorare sulla parola, dedicarmi agli altri, pensare a progetti che senti veramente dentro la tua anima e provare a realizzarli. Se mi capitasse un ruolo meraviglioso in una fiction per esempio lo farei, non tanto per l’occasione, ma perché mi piace recitare o stare dietro le quinte. Se invece un personaggio non dovesse convincermi non avrei problemi a rifiutare. Non sento questa necessità di apparire come accadeva in passato”.

## **Tra i vari personaggi che ha interpretato nel corso della sua carriera ce n’è uno in particolare a cui è rimasta più legata o che le ha dato più soddisfazione?**

“Ho amato tutti i ruoli che ho interpretato, perché quando vai a lavorare su un personaggio a volte scopri o viene evidenziata una parte di te. Nel mio lavoro ho cercato sempre di dare il massimo in tutto quello che ho fatto. La vita di ognuno di noi è plasmata anche da tutti gli incontri che facciamo e che ci permettono di migliorare. Gli attori poi hanno la grande fortuna di poter incontrare anche i personaggi che sono pura fantasia e quindi è come se venissero a contatto con il doppio, il triplo delle persone ed è bellissimo”.

## **Quali sono i prossimi progetti in cui sarà impegnata?**

“A breve inizierò a lavorare sull’Antigone fuori scena che debutterà ad aprile al Teatro Marconi con Anania Amoroso e Alice Corti che sono due giovani attori bravissimi, la partecipazione straordinaria di Felice Della Corte, e con venti giovani allievi che provengono da scuole e accademie. E’ un’Antigone pop, è una commedia che racconta la tragedia, è un’opera che fonde la tragedia con il metateatro, con un linguaggio pensato per avvicinare le nuove generazioni a una drammaturgia potente e senza tempo”.

## **di Francesca Monti**

credit foto copertina Azzurra Primavera

Si ringrazia Elisa Fantinel



## **LA NUOVA SERIE "STUCKY" CON GIUSEPPE BATTISTON SU RAI 2 E RAIPLAY: "NON È UN POLIZIOTTO TRADIZIONALE"**

Giuseppe Battiston è "Stucky", l'ispettore di Polizia protagonista dell'omonima serie tv, liberamente ispirata ai romanzi di Fulvio Ervas, con la regia di Valerio Atanasio, in onda da mercoledì 30 ottobre in prima visione su Rai 2 e RaiPlay (lunedì 28 ottobre il primo episodio in anteprima su RaiPlay). Origini persiane, fine osservatore del mondo che lo circonda, l'ispettore Stucky, in forza alla Questura di Treviso, si muove a proprio agio nelle pieghe oscure del nord-est italico: tra vecchi centri storici, periferie postmoderne e campagne sonnolente, affronta di volta in volta i casi più spinosi, dove lo studio di un delitto non è solo finalizzato alla soluzione, ma anche, e soprattutto, un pretesto per osservare e indagare la condizione dell'animo umano. Compagni di viaggio di Stucky in tutti e sei gli episodi, sono il medico legale Marina, interpretata da Barbora Bobulova, con cui l'ispettore ha un rapporto di intensa e un po' maldestra intimità, l'oste Secondo, l'attore Diego Ribon, suo consigliere e mentore, e i due poliziotti a lui assegnati, Guerra e Landrulli, (gli attori Alessio Praticò e Laura Cravedi) che hanno imparato ad amarlo, ma non sempre a capirlo. Sullo sfondo, la bella Treviso, città ancora poco presente nell'immaginario cinematografico e televisivo.



Giuseppe Battiston veste i panni di Stucky: "Non è un uomo d'azione, non insegue nessuno, non porta armi, non mena, non è un poliziotto tradizionale. E' una figura abbastanza solitaria, ama passeggiare per le strade deserte di Treviso di notte e pensare ai suoi casi, è moderno, calato nella sua realtà, però non nella contemporaneità della digitalizzazione, non ha un cellulare né un pc, non ha la patente ma ha una curiosità innata e fortissima verso gli altri, si nutre dei caratteri, delle storture e dei pregi delle persone. Il suo luogo d'elezione non è la questura ma un'osteria, dove si incontra l'umanità più eterogenea, si ride, si piange, ci si abbraccia, ci si strattona. Lui prende appunti su pezzi di carta, su tovaglioli e seduto al tavolino dell'osteria con un bicchiere di rosso o di bianco si mette a riordinare gli scritti sparsi per provare a risolvere i casi. Anch'io sono un uomo di poche parole, preferisco ascoltare, come Stucky che soppesa ogni parola. Quando è davanti a Marina perde quella baldanza dialettica perchè è più attratto da lei che da quello che dice ed è sempre molto impacciato".



Barbora Bobulova è il medico legale Marina: "Stucky si confronta con Marina su ogni caso e si trova molto bene con lui. Ogni volta che parlano di un cadavere poi passano anche a raccontarsi le proprie vicende private, intime, che Stucky poi usa per le sue indagini. C'è una grande intesa tra loro, sono sintonizzati come persone, stanno bene insieme, lavorativamente e umanamente. A Marina fa molta tenerezza questo modo di fare di Stucky, con gli appunti che gli cadono dalle mani quando parla con lei. Si conoscono da tanti anni così come io e Giuseppe, e questo ci ha aiutato molto ad entrare nella storia".



Alessio Praticò interpreta il poliziotto Fabio Guerra: "E' un uomo d'azione, un po' stralunato, impacciato, non sa mai se quello che dice sia la cosa giusta, così l'ispettore lo stuzzica da questo punto di vista mettendolo in difficoltà. E' un personaggio che porta una sorta di leggerezza all'interno della narrazione. Sia lui che Ilaria hanno un rapporto sincero con Stucky, sono persone fidate e fanno parte della squadra".

Laura Cravedi impersona la poliziotta Ilaria Landrulli: "E' una donna super quadrata, precisa, operativa, che prende le lodi del capo.



Con Alessio abbiamo cercato di lavorare a due opposti che in qualche modo sono complementari, per trovare una complicità tra Ilaria e Fabio, trasformando le differenze in un punto di forza per il lavoro e per le indagini”.

“Nella serie partiamo da un delitto e vediamo il percorso che l’ispettore compie per arrestare l’assassino, ci siamo quindi presi delle libertà rispetto al romanzo. L’unica relazione che abbozziamo è quella tra Stucky e Marina, dai dialoghi con Secondo invece arrivano anche delle intuizioni, è la sua spalla. Treviso è stata una scelta sposata da tutti perchè si adattava bene al personaggio di Stucky, essendo una città di provincia, dove ci si può spostare a piedi e abbiamo ambientato le sue passeggiate nel centro storico che è stato poco sfruttato finora a livello televisivo e cinematografico. Siamo stati accolti benissimo, mi sembrava di girare in una specie di teatro di posa”, ha detto il regista Valerio Attanasio.

**di Francesca Monti**



## **MALDONNE DI LEILA KA, UN'ESPLORAZIONE AL FEMMINILE SULL'EQUIVOCO**

Sulla scia dello spazio dedicato alle grandi interpreti, che ha visto lasciare un segno indelebile nella precedente stagione, l'acclamata ed acclarata coreografa franco spagnola Maguy Marin, il Teatro DUE di Parma presenta il progetto di Leila Ka dal titolo Maldonne, giovane interprete allieva della Marin, colei che tra i pochi, per una stagione ha avuto il privilegio di danzare nel celeberrimo spettacolo May B.

La giovane coreografa Ka prende a pretesto il significato del termine francese maldonne, un'espressione adottata nel gioco delle carte per indicare l'errore nello smistare e consegnare le carte da gioco. Un equivoco che punta a favore per tessere la scrittura coreografica fatta di quadri e provocazioni in divenire, volto a svilupparsi sul piano prospettico in proscenio, mettendo in luce le cinque personalità delle danzatrici, compresa quella della coreografa, per poi calarsi sulle diagonali degli opposti riempiendo lo spazio e creando anche l'opportunità di interagire con il pubblico.

Un compito ben eseguito, ma con tanti déjà vu. Dinamiche, suadenti, le danzatrici percorrono lo spazio tempo dell'azione, con repentini cambi di abiti, spesso sovrapposti ed indossati, per regalare agli spettatori tableau vivant di anime e corpi femminili danzanti, sulle note di Cohen, Fabian, Shostakovich.



Sono donne, che amano, che soffrono, che gioiscono, che generano, nel cammino dell'esistenza, che evocano con pochi gesti delicati le madonne del '300, come le donne più lascive di bordelli di ogni epoca, oggi tramutati in festini bon ton, complice la preparazione atletica delle interpreti con cui eseguono i movimenti curati e all'unisono, cambiando ripetutamente lo stato d'animo femminile anche al ritmo di un respiro forzato creato dagli stati d'ansia, arricchendo d'ingredienti il costrutto per definirne la trama.

Leila Ka, approda con Maldonne, al suo primo lavoro coreografico corale, dopo essersi messa in luce con la trilogia di Pòde Ser nel 2018, C'est toi que on adore nel 2020 e Se faire la belle nel 2022, affermandosi e ritagliandosi uno spazio nel panorama della danza contemporanea francese e fuori dai confini, capace di conquistare per la sua spontaneità e trasparenza d'intenti, per cui piace e incontra



consensi, a cui si auspica si aggiunga una cifra stilistica in divenire volta ad innovare ulteriormente il proprio vocabolario.

## **TEATRODUE PARMA 26 OTTOBRE 2024**

### **MALDONNE**

coreografia Leila KA

interpreti Leila KA, Jane Fournier-Dumet, Jennifer Dubreuil Houthemann, Zhoè Lakhnati, Jade Logmo assistente alla coreografia Jane Fournier-Dumet

creazione luci Laurent Fallot

regia luci Clara Coll Bigot

regia del suono Rodrig De Sa

**di Emanuela Cassola Soldati**



## **“NIENTE DI MALE” È IL NUOVO SINGOLO DI GIORGIA, UN INVITO ALLA LEGGEREZZA**

“Niente di male” è il nuovo singolo di Giorgia, una ballad prodotta da Cripò e scritta da Mara Sattei, Alessandro La Cava, Federica Abbate, Nicola Lazzarin e Jacopo Pio Porporino.

L’artista ha presentato il nuovo brano come “l’inizio di un nuovo percorso, che ci unisce, ci fa ritrovare o incontrare per la prima volta. Spero che porti anche voi sulla strada giusta, ma senza paura di sbagliare direzione perché... in fondo non c’è niente di male!”.

La canzone è un inno alla leggerezza e a lasciarsi andare, con la protagonista che fa una riflessione sulla sua vita e su come le varie relazioni l’abbiano fatta crescere e



fortificata navigando tra difficoltà e sofferenze (E se domani io sarò altrove, perché la vita / Mi ha resa forte come un gigante e con fatica / Tu dove sei in questa mia salita?).

In questo percorso un ruolo importante viene svolto dalla musica che attraverso le note, in un dialogo con la sua anima di artista, le permette di esprimere quello che sente (Vorrei farlo sopra un pianoforte / Davanti a questa gente, sai, trovo risposte) per arrivare ad accettare anche l'effetto collaterale che l'amore può regalare, evadendo dalla quotidianità e trasformando il cielo in una stanza in un luogo più grande di un monocale.

Un brano con un arrangiamento elegante colorato dalle mille sfumature della voce di Giorgia, attualmente impegnata anche con X Factor dove si sta distinguendo per empatia, personalità e un'innata predisposizione alla conduzione.

**di Francesca Monti**



## **FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2024: IL MIGLIOR FILM È BOUND IN HEAVEN DI HUO XIN. TUTTI I VINCITORI**

Nel corso della cerimonia di premiazione che si è svolta alle ore 17 presso la Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone sono stati assegnati i premi della Festa del Cinema di Roma 2024.

### **CONCORSO PROGRESSIVE CINEMA**

Una giuria presieduta dal regista, sceneggiatore e produttore Pablo Trapero, affiancato dalla montatrice Francesca Calvelli, l'attrice francese Laetitia Casta, la produttrice Gail Egan e lo scrittore e sceneggiatore Dennis Lehane ha assegnato i seguenti riconoscimenti ai film del Concorso Progressive Cinema:

#### **Miglior Film:**

BOUND IN HEAVEN di Huo Xin

#### **Gran Premio della Giuria:**

LA NUIT SE TRAÎNE di Michiel Blanchart

#### **Miglior regia:**

MORRISA MALTZ per *Jazzy*

#### **Miglior sceneggiatura:**

CHRISTOPHER ANDREWS per *Bring Them Down*



**Miglior attrice – Premio “Monica Vitti”:**

ÁNGELA MOLINA per *Polvo serán*

**Miglior attore – Premio “Vittorio Gassman”:**

ELIO GERMANO per *Berlinguer. La grande ambizione*

**Premio speciale della Giuria:**

al cast femminile di **READING LOLITA IN TEHRAN**  
(LEGGERE LOLITA A TEHERAN)

**MIGLIORE OPERA PRIMA**

Una giuria presieduta dalla regista e sceneggiatrice Francesca Comencini affiancata dalla produttrice, compositrice e scrittrice Kaili Peng e dall'attore Antoine Reinartz ha assegnato – fra i titoli delle sezioni Concorso Progressive Cinema, Freestyle e Grand Public – il Premio Miglior Opera Prima ai film:

**BOUND IN HEAVEN** di Huo Xin (*sezione Progressive Cinema*) – ex aequo

**CIAO BAMBINO** di Edgardo Pistone (*sezione Freestyle*) – ex aequo

È stata inoltre assegnata una Menzione speciale all'attore **Liu Hsiu-Fu** per *Pierce* di Nelicia Low.

**PREMIO DEL PUBBLICO FS**

Fra i titoli del Concorso Progressive Cinema, gli spettatori hanno assegnato il Premio del Pubblico FS, Official Sponsor della Festa, al film:

**READING LOLITA IN TEHRAN** (LEGGERE LOLITA A TEHERAN) di Eran Riklis



## **MATILDE LORENZI, GIOVANE PROMESSA DELLO SCI AZZURRO, MORTA A SOLI 19 ANNI DOPO UNA CADUTA IN ALLENAMENTO**

Un'immane tragedia ha sconvolto lo sci e lo sport azzurro: Matilde Lorenzi è scomparsa a soli 19 anni dopo una tragica caduta in allenamento sulla pista rossa Gravalda G1 della Val Senales, in Alto Adige. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime. È stata soccorsa e intubata dal personale sanitario arrivato sul posto in elicottero, quindi trasportata in ospedale a Bolzano. La giovane promessa dello sci, secondo le prime ricostruzioni, ha battuto il volto e la testa con violenza sul terreno ghiacciato dopo che i suoi sci si sono divaricati e le lamine hanno perso contatto con il manto nevoso.

Caporalmaggiore dell'Esercito Italiano, originaria di Villarbasse (To) e componente della squadra junior femminile, Matilde Lorenzi avrebbe compiuto 20 anni il prossimo 15 novembre. Nella passata stagione ha vinto il titolo italiano assoluto e giovani in supergigante a Sarentino e si è classificata al sesto posto in discesa e all'ottavo in supergigante nei Mondiali juniores di Chatel, in Francia. Aveva anche centrato un undicesimo posto in supergigante a St. Moritz nel dicembre 2023 in Coppa Europa. Ha una sorella, Lucrezia, anche lei sciatrice. Tra le sue passioni c'erano la lettura, la fotografia, la cucina e l'uncinetto.



## **RODRI HA VINTO IL PALLONE D'ORO 2024, AITANA BONMATI È LA MIGLIOR CALCIATRICE DELL'ANNO**

Rodri ha vinto il Pallone d'Oro 2024. Il centrocampista del Manchester City, con cui si è conquistato Premier League, Supercoppa Uefa e Mondiale per club, e Campione d'Europa con la Spagna, con le stampelle a causa di un grave infortunio, ha ricevuto il prestigioso premio da George Weah presso il Theatre du Chatelet di Parigi. Il centrocampista si è imposto su Vinicius Jr., Bellingham e Carvajal. Settima posizione per l'interista Lautaro Martinez. Nel corso della cerimonia è stato ricordato Franz Beckenbauer.

Carlo Ancelotti ha vinto il premio Johann Cruyff come migliore allenatore, mentre il Premio Kopa al miglior giovane è andato a Lamine Yamal (Barcellona), il più giovane della storia. Il Real Madrid, campione d'Europa e di Spagna, ha conquistato il premio come migliore squadra maschile, il Barcellona quello come miglior squadra femminile.



Il Pallone d'Oro femminile per il secondo anno consecutivo è andato ad Aitana Bonmati, ventisettesima Manuela Giugliano, prima calciatrice italiana a entrare nella lista delle 30 finaliste.

Harry Kane e Kylian Mbappé hanno vinto a pari merito con 52 gol il premio Gerd Müller, mentre il premio Yashin, riservato al miglior portiere, è andato ad Emiliano Martinez.

Jenni Hermoso ha ricevuto il Premio Socrates, per le iniziative benefiche a favore dell'integrazione sociale, dello sviluppo ambientale o dell'aiuto alle popolazioni in grande difficoltà.

Il premio Johan Cruyff come miglior allenatore nel calcio femminile è andato a Emma Hayes, ex del Chelsea e ora ct degli Usa.

credit foto X Ballon d'Or



## **FORMULA 1: UNO STREPITOSO CARLOS SAINZ HA TRIONFATO NEL GP DEL MESSICO. SUL PODIO ANCHE NORRIS E LECLERC**

Uno strepitoso Carlos Sainz ha coronato un weekend spaziale e dopo la pole position ha trionfato nel Gp del Messico di Formula 1 mantenendo la promessa di vincere una gara prima di lasciare la Ferrari.

Dopo un grande sorpasso a Max Verstappen che al via ha preso il comando, Sainz è andato in testa e ha mantenuto la prima posizione fino alla bandiera a scacchi. Secondo posto per Lando Norris che ha superato Charles Leclerc, terzo, a sette giri dalla fine.

A seguire Lewis Hamilton, George Russell e Max Verstappen, che ha scontato una doppia penalità per aver costretto fuori pista due volte Norris.

A quattro gare dal termine Verstappen è sempre leader della classifica iridata con 46 punti di vantaggio su Norris.

“Grazie Messico! Il pubblico è stato incredibile. Volevo questa gioia prima di lasciare la Ferrari e sono molto felice. Ero un po’ infastidito per aver perso la posizione in partenza e volevo passare Max, non avevo nulla da perdere, l’ho attaccato all’interno ed è andata bene”, ha detto Sainz a Sky.



“Carlos ha guidato davvero benissimo, complimenti a lui e alla Ferrari. Io ho cercato di fare del mio meglio”, ha dichiarato Norris.

“E’ stata una gara difficile, soprattutto nella gestione delle gomme, quindi sono contento per il terzo posto. Carlos è stato fantastico. Stiamo lavorando molto bene ultimamente e il campionato mondiale costruttori continua ad essere un nostro obiettivo”, ha detto Leclerc.

### **di Samuel Monti**

credit foto profilo X Formula 1 @F1



## **MOTOGP – FRANCESCO BAGNAIA TRIONFA NEL GP DELLA THAILANDIA: "E' STATA UNA GARA ETERNAMENTE LUNGA"**

Francesco Bagnaia ha trionfato nel GP della Thailandia di MotoGP, diciottesima tappa stagionale del Motomondiale. Sul tracciato del Chang International Circuit intriso di pioggia, il pilota italiano della Ducati, dopo una partenza non al top, si è messo all'inseguimento di Martin ed è riuscito a sorpassarlo dopo un lungo dello spagnolo al quarto giro prendendo il comando e andando in fuga fino al traguardo. Secondo posto per Martin, che ha approfittato della caduta di Marc Marquez, terzo Pedro Acosta. Grazie a questo successo Bagnaia si porta a 17 punti di distanza da Martin, leader della classifica iridata piloti a due gare dal termine della stagione.

"Dopo il warm up non ero contento e soddisfatto, ma devo ringraziare il team perché abbiamo capito cosa fare e abbiamo fatto un passo avanti importante. Sono felicissimo. È stata una gara eternamente lunga, soprattutto dopo la caduta di Marquez. Con lui in pista avrei recuperato 9 punti, sono 5 ma comunque sono importanti dal punto di vista mentale", ha detto Bagnaia a Sky Sport.

**di Samuel Monti**

credit foto X MotoGp



## **SCI ALPINO: UNA SUPERSONICA FEDERICA BRIGNONE HA INIZIATO ALLA GRANDE LA NUOVA STAGIONE DI COPPA DEL MONDO VINCENDO IL GIGANTE DI SOELDEN**

Una supersonica Federica Brignone ha iniziato alla grande la nuova stagione di Coppa del Mondo di sci alpino vincendo il gigante sulla pista dell'Opening di Soelden. Terza a metà gara, dopo un errore nella prima manche, Federica nella seconda ha perso subito mezzo secondo pur senza commettere sbavature, poi ha cambiato marcia ed è stata autrice di un grande recupero nella parte centrale, sciando con scioltezza e portandosi avanti di un secondo, mantenendo il ritmo e la precisione fino al traguardo. Seconda posizione per la neozelandese Alice Robinson a 17 centesimi dalla Brignone, terza l'austriaca Scheib, al primo podio in carriera, staccata di 1"08. Quarto posto per l'americana Katie Hensien, quinto per Mikaela Shiffrin, che era al comando a metà gara. Per la campionessa valdostana si tratta del successo numero 28 della sua strepitosa carriera, il tredicesimo in gigante, e il 70° podio complessivo: "E' stata una sorpresa per me, perché ho fatto molta fatica all'inizio del muro. Da metà in poi mi sono detta 'devi andare, devi andare'. Ho cercato di sciare a mio modo e mi è venuto bene. Sono molto orgogliosa di quello che ho fatto. Oggi sono più forte di testa, rispetto a nove anni fa, quando ho vinto qui per la prima volta. Adesso riesco a controllare molto meglio le mie emozioni. Avrei migliaia di grazie da dire, sono tante le persone che dovrei ringraziare, senza di loro non sarei qui".

**di Samuel Monti**

credit foto Fisi



## **TENNIS – ATP 500 VIENNA E WTA 250 GUANGZHOU: SEMIFINALI AMARE PER GLI ITALIANI**

Semifinali amare per gli azzurri sia a Vienna che a Guangzhou, ma il tennis azzurro continua ad entusiasmare i tifosi ed a regalare soddisfazioni. Note liete invece nelle qualificazioni di Parigi Bercy con le vittorie per Lorenzo Sonego (6-3, 5-7, 7-5) sull'olandese Van de Zandschulp e per Fabio Fognini sull'ungherese Marozsan (6-3, 6-4).

In Austria, Lorenzo Musetti non è riuscito a ripetere la prestazione quasi perfetta messa in mostra contro Zverev e si è dovuto arrendere per 2-6, 4-6 di fronte al britannico Draper. Una partita nella quale Lorenzo è stato principalmente tradito dal servizio, un'arma fondamentale specialmente su superfici veloci come il sintetico viennese.

Musetti subisce subito il break in apertura ma reagisce immediatamente e pareggia i conti sfruttando una palla break nel 4' game con uno spettacolare rovescio lungolinea.

Purtroppo in questa prima frazione il carrarino è troppo debole in battuta e il britannico riesce a conquistare quattro game consecutivi conclude vittoriosamente la frazione.

L'andamento della semifinale non cambia anche nelle fasi iniziali del secondo parziale. Musetti continua a mettere Draper in difficoltà in risposta, ma nei turni di battuta mostra sempre il fianco.

Nella fase centrale del set, Draper si porta sul 4-2 ma è costretto a tre interminabili game al servizio che lo sfiancano fisicamente. Il toscano resta agganciato all'avversario e nell'ottavo game riporta il punteggio in parità.

Il britannico è piegato in due dalla fatica e sembra in grossa difficoltà ma trova ancora la forza di ottenere l'ennesimo break e chiudere sul 6-4 l'incontro conquistando meritatamente l'accesso alla finale.

Sfida complicata per Lucia Bronzetti che in semifinale a Guangzhou si arrende dopo quasi tre ore di battaglia alla statunitense Dolehide per 3-6, 6-3, 6-7. Nonostante la posizione in classifica la tennista americana ha dimostrato di essere una avversaria di tutto rispetto mettendo in mostra un diritto potente e preciso che le ha permesso di salvare quattro match point nelle fasi finali del tie-break.

Il primo set vede in campo una Bronzetti nervosa e precipitosa che commette troppi errori gratuiti e subisce due break nel quarto e sesto gioco. L'americana spinge molto bene con il diritto ed approfitta di ogni occasione per mettere in difficoltà l'azzurra. Nel finale del parziale, la riminese ha un moto di orgoglio, recupera un break con un ottimo diritto lungolinea e si riporta sul 3-5.

La Dolehide serve per chiudere il set e questa volta non spreca il vantaggio approfittando di un diritto out di Lucia sul 40-30.

Nel secondo parziale la Bronzetti ritrova continuità negli scambi, recupera subito il break iniziale e riesce per la prima volta a portarsi in vantaggio nel punteggio sul 3-1.

Purtroppo nel momento migliore l'italiana perde a zero il proprio turno di battuta e si fa recuperare sul 3-3. Il settimo game è lunghissimo con diversi vantaggi per entrambe le atlete. Alla fine, la romagnola trova due buoni servizi e con un ace ritorna avanti per 4-3. La statunitense subisce fisicamente gli scambi precedenti e commette diversi errori con il diritto perdendo l'ottavo game alla Bronzetti che sulle ali dell'entusiasmo pareggia i conti per 6-3 con la combinazione servizio più diritto.

Prima del terzo e decisivo set, la Dolehide chiede l'intervento del fisioterapista per un problema al collo e dopo cinque minuti di massaggi e manipolazioni torna in campo rinvigorita e motivata.

La Bronzetti si ritrova in svantaggio per 0-3 ma non si arrende e recupera sul 2-3. L'inerzia della sfida sembra in mano all'azzurra, ma per l'ennesima volta la riminese si fa sorprendere dalla regolarità dell'americana e commette un paio di errori gratuiti con il diritto. La partita sembra decisa, ma l'azzurra trova le energie per conquistare il break del nono game quando approfitta di due doppi falli della Dolehide per ritornare "on-serve" sul 4-5. Il continuo sali e scendi del terzo parziale si conclude con un tie-break lungo ed emozionante. La Bronzetti scatta in vantaggio per 4-1, subisce una dubbia chiamata sul doppio fallo del 4-3 ma reagisce alla grande e con due attacchi di diritto sale sul 6-3 con tre match point a disposizione. Ad un passo dal baratro la Dolehide ritrova il diritto di inizio partita e con un mix di coraggio ed incoscienza realizza tre attacchi lungolinea che le consentono di pareggiare i conti. L'italiana si vede annullare anche il quarto match point sul 7-6 e poi cede definitivamente per 9-11 con tanti rimpianti ma anche con la convinzione di poter giocare alla pari contro ogni avversaria.

**di Fulvio Saracco**

credit foto Federtennis



## **ART OF PLAY, LA PIÙ GRANDE MOSTRA IMMERSIVA DEDICATA ALL'ARTE DEL GIOCO E ALL'UNIVERSO DI HELLO KITTY**

Dopo il successo internazionale di HOUSE OF DREAMERS a Parigi, Elena e Giulia Sella aprono le porte di ART OF PLAY, la più grande mostra immersiva dedicata all'arte del gioco e all'universo di Hello Kitty che, in collaborazione con Vivo Concerti, a Roma dal 25 ottobre presso lo spazio Pratibus, nel quartiere Prati (Viale Angelico 52).

I biglietti per ART OF PLAY sono disponibili su [artofplay.it](https://artofplay.it), in modalità Early Bird.

Ideata dalle designer Elena e Giulia Sella, ART OF PLAY è un viaggio emozionale attraverso 16 installazioni interattive, innovative ed entusiasmanti, volto a riscoprire il proprio bambino interiore grazie anche alle intramontabili icone del mondo del gioco.



Da una casa delle bambole a grandezza reale, a mondi fantastici fatti di mattoncini giganti fino ad arrivare a installazioni interattive dedicate all'atmosfera nostalgica degli Arcade e al mondo dei pastelli colorati, ART OF PLAY celebra l'importanza e la storia dei giocattoli attraverso esperienze sensoriali tutte da scoprire.

A rendere indimenticabile l'experience, l'orsetto mascotte Teddy che accoglierà il pubblico creando uno show spettacolare condito con effetti speciali multi sensoriali e Hello Kitty, il celebre character di Sanrio, per rendere omaggio a una delle più amate icone pop di sempre e protagonista di un'area che celebra il 50esimo anniversario del brand.

Hello Kitty World, grazie alla serie di installazioni dedicate a una delle più note rappresentanti della cultura kawaii, invita il pubblico a immergersi nella sua storia e nelle sue passioni lasciandosi stupire da sorprendenti scenari interattivi presenti in ogni stanza. Al termine della mostra sarà possibile concedersi una dolce pausa nell'Hello Kitty Cafe, il bar dai colori pastello che tra prodotti e decorazioni a tema permette ai visitatori di vivere un'esperienza straordinaria e senza eguali.

"Questa mostra nasce dal nostro desiderio di condividere un aspetto che ha sempre arricchito le nostre vite: il gioco come esperienza da vivere insieme." raccontano Elena e Giulia Sella. "Da bambine, giocavamo per creare mondi, e ad oggi il gioco è il linguaggio che ci lega ai nostri figli. È un invito per tutti a riscoprire il piacere dell'immersione nel mondo del gioco, per un'esperienza sorprendente da condividere."

Elena e Giulia Sella sono le ideatrici e fondatrici di House Of Dreamers, a Parigi nel celebre Carrousel Du Louvre, e di altre esposizioni immersive come Museum of Dreamers e Candy World Experience, che dal 2022 ad oggi hanno attirato più di 1.000.000 visitatori in tutta Europa e oltre 500 milioni di impressions sui social.



## **A MARISA LAURITO IL PREMIO ARTE E DIRITTI UMANI DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA**

Il premio Arte e diritti umani 2024 di Amnesty International Italia è stato conferito all'attrice e artista Marisa Laurito per il suo impegno su numerosi temi riguardanti la difesa dei diritti umani.

Questa la motivazione: "Marisa Laurito, con la sua costante attenzione alle ingiustizie è diventata un'icona dei diritti umani. Attraverso il suo impegno concreto ha dato voce alle donne iraniane del movimento 'Donna Vita Libertà' e alle tante vittime del conflitto nel Territorio occupato palestinese. Il suo interesse genuino e determinato ha portato a far conoscere a un vasto pubblico quanto accade nel mondo e le sue richieste di attivazione hanno aperto gli occhi a tantissime persone che, grazie a lei, hanno scelto di non voltarsi dall'altra parte e di lottare contro le ingiustizie".



Il premio è stato consegnato venerdì 25 settembre al teatro Trianon Viviani di Napoli da Ileana Bello, direttrice generale di Amnesty International Italia.

“Nutro grande affetto, stima e gratitudine verso Amnesty International per il lavoro straordinario di pace che svolge nel mondo e li ringrazio tanto per questo prezioso riconoscimento. Chi ha la voce deve usarla per chi non ne ha, questo lo sento come un dovere. Desidero condividere questo premio con tutti quelli che nel silenzio generale dei media e della politica combattono quotidianamente contro le ingiustizie, con l’associazione Fermatevi, di cui sono presidente, con tutti gli artisti e le associazioni che hanno partecipato alle nostre manifestazioni, con il presidente e gli operatori del teatro Trianon Viviani e con Articolo 21 che non manca mai all’appello”, ha dichiarato Marisa Laurito.

Il premio Arte e diritti umani, giunto alla sua diciassettesima edizione, viene assegnato annualmente a un artista o a un gruppo che abbia contribuito in modo significativo alla difesa e alla promozione dei diritti umani.



**PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS: "QUELLO CHE RICEVE PIÙ GRAZIA DALL'ELEMOSINA È COLUI CHE LA DÀ, PERCHÉ SI FA GUARDARE DAGLI OCCHI DEL SIGNORE"**

Papa Francesco nell'Angelus in Piazza San Pietro ha ricordato ai fedeli che quando tu ti avvicini a un povero e ti fai sentire vicino, è Gesù che si avvicina a te nella persona di quel povero.

"Oggi il Vangelo della liturgia ci parla di Gesù, che guarisce un uomo dalla cecità. Il suo nome è Bartimeo, ma la folla, per strada, lo ignora: è un povero mendicante. Quella gente non ha occhi per questo cieco; lo lasciano, lo ignorano. Nessuno sguardo di cura, nessun sentimento di compassione. Anche Bartimeo non vede, ma sente e si fa sentire. Grida, grida forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù però lo sente e lo vede. Si mette a sua disposizione e gli chiede: «Cosa vuoi che io faccia per te?».

"Cosa vuoi che io faccia per te?". Questa domanda, davanti a una persona cieca, sembra una provocazione e invece è una prova. Gesù sta chiedendo a Bartimeo chi cerca davvero, e per quale motivo. Chi è per te il "Figlio di Davide"? E così il Signore inizia ad aprire gli occhi del cieco. Consideriamo tre aspetti di questo incontro, che diventa dialogo: il *grido*, la *fede*, il *cammino*.



Anzitutto il *grido* di Bartimeo, che non è solo una richiesta di aiuto. È un'affermazione di se stesso. Il cieco sta dicendo: "Io esisto, guardatemi. Io non ci vedo, Gesù. Tu mi vedi?". Sì, Gesù vede l'uomo mendicante, e lo ascolta, con gli orecchi del corpo e con quelli del cuore. Pensiamo a noi, quando per la strada incrociamo qualche mendicante: quante volte guardiamo da un'altra parte, quante volte lo ignoriamo, come se lui non esistesse. E noi sentiamo il grido dei mendicanti?

Secondo punto: la *fedè*. Gesù cosa dice? «Va', la tua fede ti ha salvato». Bartimeo vede perché crede; Cristo è la luce dei suoi occhi. Il Signore osserva come Bartimeo guarda a Lui. Come guardo io un mendicante? Lo ignoro? Lo guardo come Gesù? Sono capace di capire le sue domande, il suo grido di aiuto? Quando tu dai l'elemosina, guardi negli occhi il mendicante? Gli tocchi la mano per sentire la sua carne?

Infine, il *cammino*: Bartimeo, risanato, «seguiva Gesù lungo la strada». Ma ognuno di noi è Bartimeo, cieco dentro, che segue Gesù una volta che si è avvicinato a Lui. Quando tu ti avvicini a un povero e ti fai sentire vicino, è Gesù che si avvicina a te nella persona di quel povero. Per favore, non facciamo confusione: l'elemosina non è beneficenza. Quello che riceve più grazia dall'elemosina è colui che la dà, perché si fa guardare dagli occhi del Signore.

Preghiamo insieme Maria, aurora della salvezza, perché custodisca il nostro cammino nella luce di Cristo".



## **HALLOWEEN: LE CURIOSITÀ SULLA FESTA PIU' MOSTRUOSA DELL'ANNO**

Il 31 ottobre si festeggia Halloween. Andiamo alla scoperta di qualche curiosità su questa mostruosa festa.

Il nome Halloween (in irlandese Hallow E'en) deriva dalla forma contratta di All Hallows' Eve, dove Hallow è la parola arcaica inglese che significa Santo, quindi la vigilia di tutti i Santi. Ognissanti, invece, in inglese è All Hallows' Day. Halloween non ha origini americane ma celtiche. I Celti erano un popolo di pastori e i ritmi della loro vita erano scanditi dai tempi che l'allevamento del bestiame imponeva. Alla fine della stagione estiva, i pastori riportavano a valle le loro greggi, per prepararsi all'arrivo dell'inverno e all'inizio del nuovo anno. Per i Celti, l'anno nuovo non cominciava il 1° gennaio ma il 1° novembre, quando terminava ufficialmente la stagione calda ed iniziava la stagione delle tenebre e del freddo. Il passaggio dall'estate all'inverno e dal vecchio al nuovo anno veniva celebrato con lunghi festeggiamenti, lo Samhain, che deriverebbe dal gaelico samhainn e significa "summer's end", fine dell'estate. In quel periodo dell'anno la comunità poteva riposarsi e ringraziare gli Dei per la loro generosità.

Ciò avveniva tramite lo Samhain, che serviva ad esorcizzare l'arrivo dell'inverno e dei suoi pericoli, unendo e rafforzando la comunità grazie ad un rito di passaggio che propiziasse la benevolenza delle divinità. La morte era il tema principale della festa, in sintonia con ciò che stava avvenendo in natura. I Celti credevano che alla vigilia di ogni nuovo anno, cioè il 31 ottobre, Samhain chiamasse a sé tutti gli spiriti dei morti, che vivevano in una landa di eterna giovinezza e felicità chiamata Tir nan Oge, e che le forze degli spiriti potessero unirsi al mondo dei viventi. Durante la notte del 31 ottobre si tenevano dei raduni nei boschi e sulle colline per la cerimonia dell'accensione del Fuoco Sacro e venivano effettuati sacrifici animali. Vestiti con maschere grottesche, i Celti tornavano al villaggio, facendosi luce con lanterne costituite da cipolle intagliate al cui interno erano poste le braci del Fuoco Sacro. Dopo questi riti i Celti festeggiavano per 3 giorni, mascherandosi con le pelli degli animali uccisi per spaventare gli spiriti. In Irlanda si diffuse l'usanza di accendere torce e fiaccole fuori dagli usci e di lasciare cibo e latte per le anime dei defunti che avrebbero reso visita ai propri familiari. Dall'Irlanda, la tradizione è stata poi esportata negli Stati Uniti dagli emigranti, che, spinti dalla terribile carestia dell'800, si diressero nella nuova terra.

Trick or Treat? Dolcetto o scherzetto? L'origine di questa tradizione risalirebbe al Medioevo dove era pratica popolare per Ognissanti la preparazione della "soul cake" (torta dell'anima): si trattava di un semplice dolce fatto di pane con una decorazione di uva sultanina o ribes. Nella tradizione chiamata "souling", i bambini andavano di porta in porta chiedendo un pezzo di torta, proprio come nel trick-or-treat moderno. Per ogni fetta di torta ottenuta, ciascun bambino doveva dire una preghiera per l'anima di un parente defunto, o per un parente della famiglia che gli aveva dato la torta. Le preghiere dei bambini dovevano servire alle anime dei defunti per trovare l'uscita dal purgatorio e arrivare così al Paradiso. Attualmente i bambini, la sera del 31 ottobre, si travestono e bussano alle porte delle case per chiedere dolci e monetine minacciando di fare uno scherzetto se non verranno dati loro.

La tradizione dell'intaglio della zucca, come fosse una faccia, risale alla prima metà dell'800 e deriva dal personaggio di Jack-o'-lantern. Gli immigrati irlandesi, fuggiti dalle loro terre per la carestia della metà del XIX secolo, una volta arrivati in territorio americano, non trovarono rape sufficientemente grosse da poter essere intagliate. Quel che trovarono fu una notevole quantità di zucche, che sembrarono un degno sostituto della rapa. La zucca venne utilizzata perché si pensava che, durante la notte di Ognissanti, potesse tenere lontane dalle case gli spiriti dei defunti che, al pari di Jack, tentavano di ritornare alla propria casa.

Famosa è la leggenda di Jack O' Lantern: Jack, un fabbro irlandese furbo e ubriacone, incontrò il diavolo al bar. Il diavolo voleva la sua anima, ma Jack lo convinse a trasformarsi in una moneta in cambio di un'ultima bevuta. Il Diavolo se ne tornò da dov'era venuto, e Jack decise che in quell'anno avrebbe fatto di tutto per migliorare il proprio comportamento. Ma i suoi buoni propositi ben presto svanirono nel nulla e il fabbro ricominciò con la vita dissoluta: così l'anno a seguire, la notte di Ognissanti, si ritrovò ancora a dover affrontare il Diavolo, che anche questa volta acconsentì a esaudire un suo nuovo desiderio, quello di aiutarlo a cogliere una mela in cima ad un albero. Il Diavolo, non vedendo possibilità d'imbroglio, annuì, e si mise sulle spalle di Jack, per afferrare il pomo. Mentre lo afferrava, il furbo Jack, sotto di lui, incise rapidamente sul tronco dell'albero una croce, così che il Diavolo non riuscì a scendere, rimanendo appeso al ramo. Nel tentativo di impietosire Jack, il Diavolo gli promise di lasciarlo in pace per dieci anni. Ma Jack rilanciò facendo promettere al Diavolo di non pretendere mai più la sua anima". Il Diavolo accettò. Jack però un anno più tardi morì, non fu accolto in Paradiso e allora si presentò alle porte dell'Inferno. Il Diavolo, a cui bruciavano ancora le umiliazioni inflitte dall'ubriacone, gli sbarrò la strada, prese un tizzone infuocato dalla fornace eterna e lo lanciò a Jack, che per qualche strana ragione aveva con sé una grossa rapa, la intagliò e mise all'interno il pezzo di carbone incandescente, per illuminare la strada. Da allora Jack gira senza pace per trovare un rifugio.

I tipici colori della festa di Halloween sono il nero e l'arancione, che rappresentano il buio dell'inverno che arriva e il colore dell'estate che sta per svanire.



SpettacoloMusicaSport

*SMS NEWS SETTIMANALE*

Numero 47 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: [www.spettacolomusicasport.com](http://www.spettacolomusicasport.com)

Per pubblicità sul giornale: [smsnews@tiscali.it](mailto:smsnews@tiscali.it)